Anno IX. Udine — Giovedì 25 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 150.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 50 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 4° luglio

il *Friuli* apre un abbonamento straordinario a tutto 31 dicembre per **L. 7.00.**

Nell'aprire questo nuovo abbonamento, siamo lieti di constatare il crescente favore del pubblico, che c'incoraggia con indubbie prove a perseverare nell'opera nostra.

I lettori si saranno accorti che da parte nostra facciamo il possibile per meritarci questo favore, migliorando sempre più nella compilazione il giornale.

Il *Friuli* contiene ogni giorno articoli originali sulle questioni più importanti della vita pubblica italiana; riproduce in brevi sunti la maggior copia possibile di notizie; ha una cronaca cittadina abbondante e diligentissima, e un corriere della provincia sempre ricco di buone corrispondenze dai capoluoghi di Mandamento e Comuni più importanti. Da Roma gli vengono mandate frequenti lettere politiche, che hanno tosto richiamato l'attenzione del pubblico per l'analisi acuta della vita parlamentare; e riceve pure da altre grandi città lettere che si occupano delle varie questioni che si offrono man mano all'attenzione dei corrispondenti.

Pubblica inoltre cronache agricole e d'arte, accurate notizie commerciali e dei mercati, rubriche varie ed amene, ecc. Insomma quanto occorre a rendere il giornale *completo*, secondo le moderne esigenze.

LUIGI GONZAGA

Nel 1891 la Chiesa cattolica festeggia solennemente il 300° anniversario della morte del santo giovinetto Luigi Gonzaga.

Noi non intendiamo certo ripetere qui i frizzi alquanto volgari che l'incredulità moderna ha contrapposto all'esaltazione esagerata che la Chiesa ha fatto del principe mantovano.

Luigi Gonzaga rappresenta il sacrificio delle cose mondane all'ideale religioso, ed è presentato dalla Chiesa specialmente ai giovani dei due sessi come modello di castità.

Il quesito in questo caso è se la Chiesa raggiunga realmente il suo scopo, o se, offrendo l'esempio d'una natura sensibilissima che combatte gl'istinti della natura e perisce nella lotta, non raggiunga incosciamente l'effetto opposto.

La temperanza nella soddisfazione dei bisogni d'amore è in ogni età condizione essenzialissima per lo sviluppo di tutte le facoltà fisiche, morali e intellettuali. Solo col dominare gli estinti riottosi della selvaggia natura, si arriva ad acquistare la forza morale necessaria per rivendicare il proprio posto al sole, e per vincere la battaglia della vita. Noi non crediamo però che si combatta efficacemente la natura, e i suoi istinti brutali col negare ogni soddisfazione moderata ad essa, coll'astensione completa di ogni piacere legittimo. Il fatto luminosamente dimostra che la natura troppo violentemente repressa si vendica, e la foga delle passioni prende altre vie che sciupano ogni forza fisica, ogni grandezza morale.

Il problema è più arduo che non si creda. Paolo Mantegazza osservava giustamente che solo la questione del pane lo lasciava per ora nell'ombra; ma sciolta questa, il problema dell'amore s'imporrà inesorabilmente. Egli consiglia intanto ai genitori di non lasciare in una ignoranza pericolosa i giovinetti; di strappare loro arditamente tutte le ipocrite foglie di fico, e di mostrare i pericoli e le conseguenze di ogni atto; ma aggiunge che per troppo, dalle consuetudini inveterate della società, al matrimonio si può solo pensare molto tardi, e che nel frattempo le esigenze dell'istinto e più quelle del amore non sono soddisfatte che molto incompletamente. Egli conclude: « Ad Adamo date Eva. » È giusto, è anche il primo insegnamento della Bibbia; ma nell'applicazione le difficoltà sono immense.

D'altronde, anche prescindendo dalle credenze religiose, la scienza ripugna ad adottare il modello di Luigi Gonzaga. Il suo ideale era fuori della terra. Ora invece il culto degli ideali è diventato più umano; e Luigi Gonzaga non è che un uomo vinto in una battaglia formidabile. La castità non deve essere premiata nel cielo; ma in terra dev'essere mezzo a conseguire il necessario sviluppo dell'uomo e a renderlo adatto a combattere e a vincere la lotta per la vita.

Attendiamo quindi che sia sciolto il problema dell'amore e che, secondo i voti di Mantegazza, ad Adamo sia concessa Eva.

Ma intanto notiamo che la Chiesa proponendo ai giovinetti il modello di Luigi Gonzaga, vuol provvedere non a sciogliere l'intero problema dell'amore, ma a temperare le ardenti brame della più adolescenza, a impedire che sia raccolto il grano in erba, che il frutto sia guasto quando ancora è immaturo. E che lo scopo sia santo, non vi è dubbio. Lo sanno le mura dei nostri collegi tanto maschili che femminili, lo sanno le tacite e complici ombre dei giardini e le tenebre lusinghiere della camerata, ove si agitano e si affannano le insonnie febbrili turbate dai primi, candidi e insistenti fantasmi d'amore. *Une jeune fille*, diceva Balzac, *sortira de sa pension vierge peut-être, chaste non.*

Così ridotto il problema a più modeste proporzioni, noi crediamo che il mezzo di risolverlo non si trovi negli isterismi religiosi del buon Luigi Gonzaga, che arrossiva di guardare in faccia sua madre, nè nelle camicie di forza adoperate in certi collegi d'oltr'alpe, a cui accenna Descuret. L'unico mezzo efficace è una ginnastica continua e alternata della mente e del corpo; una ginnastica che, alimentando l'attività dei giovinetti, li spossi in modo che il sonno scenda facilmente sui loro capi ricciuti e i dolci fantasmi svaniscano, vinti dalla stanchezza.

È necessaria innanzi tutto una buona ginnastica intellettuale; lo scolaro non deve essere il pappagallo del maestro, egli dev'essere educato a pensare, a riflettere continuamente su tutto ciò che impara. La riflessione dà luogo ad un esercizio attivo, la memoria ad un mero esercizio passivo.

È necessario poi una buona ginnastica del corpo: non una ginnastica troppo compassata, dove l'allievo faccia tre o quattro movimenti all'ora; ma una ginnastica dove egli abbia mezzo di muoversi continuamente: corse, pugilato, nuoto, velocipede; il sistema dei greci migliorato con tutti i mezzi moderni.

Solo con questo sistema si potrà domare il demone insolente di cui un poeta non sospetto di realismo parla con tanta efficacia rivolgendosi alle spose di Cristo:

> O pie, quel demone
> Che veglia al letto
> Sotto l'immagine
> D'acre diletto,
> E fino al feretro
> V'insegue e doma,
> Amor si noma!

(Dal *Diritto*).

Un importante articolo
sulla riconciliazione franco-germanica

L'*Economist* consacra un articolo alla questione del ristabilimento delle buone relazioni fra la Francia e la Germania, e ciò a proposito d'un recente articolo del *Figaro*.

« Si sa, egli dice, che questa prospettiva ha preoccupato varii uomini di Stato serii, dei quali, qualcuno almeno doveva essere ben addentro alle difficoltà dell'impresa.

L'*Economist* continua dicendo che Gambetta per esempio, « il quale non era un sognatore, ma era un opportunista molto pratico e anche un poco sprovvisto di principii (?) aveva meditato su questa questione e aveva procurato un piano nel quale la Germania avrebbe assicurato il Belgio alla Francia come compenso delle perdite ch'ella aveva subito e che avrebbe perdonato.

La citata rivista parla pure d'un piano attribuito all'Imperatore Federico. Secondo il foglio inglese, il padre dell'attuale imperatore era fra coloro che credevano alla possibilità di scoprire un compromesso, pur negando ch'egli avesse l'intenzione di rendere l'Alsazia e la Lorena senza il pieno ed intero consenso del suo popolo.

Si crede, continua l'*Economist*, che il piano di Federico III consistesse nell'ottenere dalla Francia il consentimento per l'incorporazione dell'Olanda nell'Impero Germanico, come si era fatto per la Baviera.

L'*Economist*, crede che tanto il piano di Gambetta, quanto quello di Federico II, quand'anche fossero adottati dalla Francia e dalla Germania, avrebbero un difetto capitale, cioè quello di non poter soddisfare nè la Russia, nè la Gran Bretagna.

Concludendo, la rivista inglese non crede che vi sia alcun aggiustamento possibile fra la Francia e la Germania, i francesi potendo accettarlo, ma col secondo fine di riprendere la lotta una volta che la Germania fosse isolata.

Solamente una guerra potrebbe portare una risoluzione definitiva.

Tutti i piani che si fanno ora non sono che, o puramente accademici, o inspirati da quella filantropia opportunista alla quale le nazioni della terra non sono ancora preparate.

La continuazione della pace armata che dura da vent'anni è ciò che abbiamo a sperare di meglio, e non si avrà che qualche panico, cagionato forse qualche volta dalle scoperte scientifiche che saranno però meno funeste della guerra stessa.

La prospettiva davvero non ha nulla di attraente, ma è ciò che vi ha ancora a sperare di meglio.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24.

Presidenza *Farini*.

Si discutono gli articoli del progetto di modificazioni all'obbligo di servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento.

L'on. Mezzacapo fa alcune osservazioni, combattendo la ferma ridotta a tre anni per i volontari ordinari dell'arma di cavalleria. Ne segue una discussione abbastanza viva, a cui prendono parte il relatore Torre, il ministro Pelloux, il senatore Cavallini e in seguito alla quale l'on. Mezzacapo si dichiara soddisfatto e i tre articoli del progetto vengono approvati.

Si passa a discutere il progetto per le modificazioni alla legge sul reclutamento nella parte relativa alla rafferma con premio. Dopo schiarimenti chiesti dall'on. Cavallini e dopo spiegazioni del ministro Pelloux, si approvano anche gli articoli di questo progetto.

Si approvano pure i progetti per la spesa di lire 8,600,000 per il nuovo fucile della fanteria, e per la leva di mare sui nati nel 1871 e si procede alla discussione del progetto per l'autorizzazione a 6 provincie e 269 comuni di eccedere la sovrimposta.

Alvisi e Cavallini rilevano le proporzioni sempre peggiori che vanno assumendo queste domande e insistono perchè si proceda alla riforma dei tributi. Nicotera rileva che la questione fu già trattata recentemente e ricorda che già assunse l'impegno di studiare il riordinamento dei tributi.

Dopo brevi altre osservazioni di Alfieri e Majorana si approva pure questo progetto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 24.

Presidenza BIANCHERI.

Sandonato domanda la parola, e ricorda che oggi ricorre l'anniversario delle gloriose battaglie di Solferino e San Martino, combattute per l'indipendenza e l'unità della patria italiana.

Il Presidente si associa alle nobili parole di Sandonato in nome della Camera.

Quindi si continua l'esame del progetto ferroviario per Roma, che dà luogo ad una lunga e vivacissima discussione.

Una proposta di sospensiva Sonnino viene respinta con voti 155 contro 80.

Seduta pomeridiana.

L'on. Biancheri comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura un progetto di legge di iniziativa parlamentare di Mel Maluta e Rizzo per la concessione al Comune di Vittorio di una lotteria di un milione di biglietti da una lira; di un altro di Imbriani e di altri deputati per dichiarare il fortino di Vigliena monumento nazionale; e di un terzo di Brunialti per il distacco del Comune di Fara Vicentino dal distretto e mandamento di Marostica per unirlo al distretto e mandamento di Thiene.

86 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese.) —

— Come! e nessuno lo aveva disingannato?

— Nessuno.

— Oh sì! nessuno! urlò il barone uscito dal momentaneo suo torpore, nessuno! nemmeno il signore di Bussy.

— Ingrato! disse il gentiluomo in tuono di dolce rimprovero.

— Oh sì! l'altro rispose, sì, avete ragione, giacchè questo momento mi compensa di tutti i miei dolori. Oh, Diana! oh, amata mia Diana!

E con una mano si appressava alle labbra la testa della figliuola, mentre porgeva l'altra a Bussy.

Indi, ad un tratto sorgendo come uomo che anche in mezzo all'ebbrezza della gioia, par s'infiltrasse un ignoto timore o una triste rimembranza, soggiunse:

— Ma voi, signor di Bussy, non mi dicevate che vedrei madama di Monsoreau? E dov'è?

— Ah! padre! balbettò la meschina.

Bussy fece forza a sè stesso.

— L'avete d'innanzi, rispose, e il conte di Monsoreau è vostro genero.

— Che! Monsoreau è mio genero, e tutti, e Diana, tu pure, me lo lasciaste ignorare?

— Io temeva, scrivendo, padre mio, che la mia lettera cadesse nelle mani del principe. D'altronde, mi credeva, che tutto sapeste.

— Ma a quale scopo, perchè tanti misteri?

— E lo so io? a che oggetto il signor di Monsoreau vi diede a credere ch'io fossi morta? A che vi tenne ignaro esser egli mio marito?

Il barone, tremando come se paventasse di penetrare in fondo a quelle tenebre, interrogava timidamente con lo sguardo gli occhi sfolgoreggianti della figlia, e quelli melanconici di Bussy.

Frattanto erano giunti passo a passo in sala.

— Monsoreau mio genero! ripeteva oppresso il signore di Méridor.

— Non dovete stupirne, disse Diana in atto di dolce rampogna, non mi ordinaste di sposarlo?

— Sì, qualora ti salvasse.

— E mi salvò! rispose truce Diana gettandosi sopra una sedia vicina al suo inginocchiatojo, mi salvò, non dalla sventura, ma almeno dal vituperio.

— E allora, perchè farmiti credere estinta? perchè lasciarmi morire di disperazione, quando una sola parola mi potea rendere la vita?

— Oh! v'è un'insidia! esclamò Diana. Padre mio, non vi dividerete più da me! Signor di Bussy, voi ci proteggerete, non è vero?

— Ahimè! madama, replicò quest'ultimo inchinandosi, a me più non si spetta di penetrare nei segreti della vostra famiglia. Sospettando del vostro consorte, dovetti trovarvi un difensore che a voi fosse lecito di accettare. Questo difensore mi recai a cercarlo a Méridor. Siete al fianco di vostro padre, io mi ritiro.

— Egli ha ragione: soggiunse mesto il vegliardo, Monsoreau temè lo sdegno del duca d'Angiò, ed ora lo teme pure il signor di Bussy.

Diana lanciò al giovane un'occhiata che significava:

— Voi, che tutti chiamano il prode Bussy, avete paura del duca d'Angiò come potrebbe averla Monsoreau?

Bussy la comprese.

— Signor barone, ei disse, perdonatemi, ve ne prego, la singolar richiesta che ora vi esorto a fare; e voi, madama, in grazia del desiderare che ho di giovarvi, scusatemi.

Tutti due attendevano una spiegazione.

— Domandate, seguitò Bussy, alla signora di Monsoreau...

E calcava su queste parole, che fecero arrossire Diana oltremodo.

Onde egli, scorgendo il dolore che le cagionava cangiò espressione:

— Domandate a vostra figlia s'è contenta del matrimonio da voi imposto ed al quale aderì.

Diana unendo insieme le mani singhiozzava. Nè potè in altra guisa rispondere; nè altra risposta per certo sarebbe stata tanto positiva.

Al barone si empiè il ciglio di lagrime, dacchè principiava a vedere come la sua amicizia fosse stata troppo precipitosa per Monsoreau, temendo d'essere in gran parte cagione delle sciagure della figliuola.

— Adesso, continuò Bussy, è egli vero che senza esservi astretto da astuzia o da violenza, accordaste la destra di vostra figlia al signor di Monsoreau?

— Sì; qualora la salvasse.

— E la salvò. Dunque io non ho d'uopo di chiedervi se sia vostra intenzione di attenere la vostra parola.

— È una legge per tutti, e particolarmente pei gentiluomini, e voi dovete saperlo meglio di chiunque, il mantenere ciò che si è promesso. Monsoreau ha per sua propria confessione salvata la vita alla mia Diana, e quindi essa è sua.

— Ah! mormorò Diana, perchè non morii?

— Signora, replicò Bussy, osservate che non a torto io diceva nulla aver più da fare qui. Il signor barone vi dà al conte di Monsoreau, e voi stessa gli promatteste, in caso che rivedeste sano e salvo vostro padre, di darvi a lui.

— Ah! non mi straziate il cuore, signor di Bussy! esclamò la meschina, mio padre non sa ch'io ho paura di quell'uomo; mio padre non sa che l'odio; mio padre persiste nel mirare in lui il mio liberatore; ed io, io che sono ispirata dal mio proprio istinto, persisto a dire ch'egli è anzi il mio carnefice.

— Diana! gridò il barone, egli ti salvò!

— Sì! replicò Bussy trasportato fuor dal limite, in cui sino allora lo aveva tenuto la prudenza e la delicatezza, sì! ma se il periglio era meno grande di quel che lo credevate, se il periglio era fittizio.... se... che so io? Barone, ascoltatemi: v'è un mistero che debbo schiarire, e che schiarirò. Ma ciò che vi protesto si è, che ove avessi avuta la sorte di trovarmi nelle veci di Monsoreau, anch'io avrei liberata dal disonore la figlia vostra innocente e bella, e giuro perdio! non le avrei fatto pagare un tal servigio.

— Egli l'amava, disse il signor di Méridor che comprendeva l'odiosità del contegno di Monsoreau, e conviene perdonare all'amore...

— Ed io! esclamò Bussy, ed io forse?...

(*Continua*).

La Camera quindi discute le conclusioni della Giunta delle elezioni del 3° collegio di Caserta che sono per l'annullamento di Guglielmini e Mezzacapo, e la convalidazione di Fornari e Maziotti.

Nasi e Muratori vogliono la convalidazione di tutti; Brunialti, l'annullamento di tutta l'elezione; Penserini relatore, difende le conclusioni della giunta.

Imbriani grida: — Vi furono pressioni grandissime! Io voterò per l'annullamento di tutti.

Qualcuno propone la votazione per divisione, nome per nome.

Messe ai voti le conclusioni della giunta nome per nome, la Camera convalida tutti gli eletti.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'entrata.

Vendramini, relatore, lascia al ministro di dissipare i dubbi manifestati da Levi sulla realtà del pareggio.

Luzzatti (ministro del tesoro) fra la più viva attenzione della Camera, esordisce col dire che la necessità di affrettare la approvazione dei bilanci lo persuade a limitarsi a brevi dichiarazioni.

Espone l'elenco delle spese e delle entrate già approvate o d'imminente approvazione, che dovranno aggiungersi al bilancio per concludere che la competenza dell'esercizio 1890-91 presenta il disavanzo di lire 5,494,096.

Espone quindi come si otterrà il pareggio, quale sia la situazione del tesoro, e dichiara che il bilancio è venuto migliorando.

Parlano ancora Bertorello, Ercole, Capilupi, Plebano, Lazzaro, Fili-Astolfone, Pantano, Nicolini, Sciacca, Benedini, i quali tutti fanno raccomandazioni di poca importanza o di interesse locale.

Imbriani parla sul capitolo 130 (dazi interni di consumo) e combatte questi dazi.

Colombo osserva che il modo migliore per riparare allo stato presente di cose, è quello di non aggravare il Comune di spese obbligatorie.

Imbriani domanda l'aumento delle tasse sui titoli nobiliari, chiamandole tasse sulla imbecillità umana.

Sorge quindi una vivace discussione intorno all'ordine del giorno da stabilirsi per le prossime sedute, e in fine rimane stabilito quello proposto jeri dal Presidente del Consiglio.

DALLA PROVINCIA

Preone, *19 giugno.*

Echi elettorali e cose amministrative.

Crediamo dovere di cittadini onesti ed amanti del bene del paese, di fare qualche rettifica alle corrispondenza dell'*Uno di Preone*, inserita nella *Patria del Friuli* del 17 corr. n. 143.

E prima di tutto dobbiamo domandare se è veramente una buona ventura che sieno entrati pur troppo di nuovo a far parte dell'attuale Amministrazione Comunale quasi tutte quelle stesse persone più assennate e benestanti del paese, le quali appunto fecero parte dell'Amministrazione passata che con la sua saggia condotta seppe provocare la fortuna invidiabile al paese tanto dal lato amministrativo che finanziario di un Commissario straordinario.

La minuta e severa relazione dello stesso poi, lascia tante e tante lacune e cose inspiegate ed è tanto inspirata a spirito di parte, che lascia il fondato dubbio che di molte cose siasi taciuto a bella posta forse per non ispiacere a....), ma di ciò in altro scritto.

Anche noi fummo lieti delle disposizioni prese dalle autorità per tutelare il buon ordine, giacchè abituati ad essere troppo spesso provocati, e a pazientare dobbiamo, ripetere alla nostra volta che *imprudenti ce ne sono sempre, ed imprudenti ce ne sarebbero bene stati*, ed anzi ce ne sono stati, perchè si usarono certi maneggi elettorali precisamente da chi avrebbe dovuto per la delicata sua posizione stare assolutamente neutrale, e devesi alla nostra longanimità e prudenza se allora si tacque, riserbandosi d'agire a tempo e luogo e dove legalmente si compete.

Veritas

Tolmezzo, *24 giugno.*

Elezioni Provinciali

Pel nostro Distretto le elezioni amministrative furono stabilite per lunedì 29 corrente. Siamo dunque prossimi, e, con tutto ciò la fiaccona è generale.

Questa assoluta inerzia è però giustificata da due fatti: la grande emigrazione temporanea all'estero per cui una buona metà di elettori sono assenti, e secondariamente il fatto che al Consiglio provinciale sono scaduti i signori dott. Arturo Magrini e avv. cav. Ignazio Renier, due persone che si sono sempre occupate degli interessi del nostro Distretto e perciò acquistarono maggiori titoli alla stima e fiducia degli elettori.

La rielezione dunque dei due Consiglieri uscenti, avverrà senza opposizioni di sorta e ciò non potrà tornare che di loro maggiore soddisfazione.

S.

Pordenone, *24 giugno.*

Funerali.

Imponenti riuscirono i funerali che oggi vennero fatti alla salma del signor Giuseppe Tamai, Presidente della Società operaia.

In testa al corteo eravi la banda cittadina, quindi il Circolo operaio, la Società dei fornai con bandiera, gli operai degli stabilimenti Amman e comp., Jenny Barbieri e comp., Andrea Galvani, tutti e tre con bandiera, la musica di Torre, le rappresentanze delle Società operaie di Sacile e di Udine, ambedue con bandiera, le corone offerte dalla Società operaia e dalla Banca, la bandiera della Società stessa, e, dopo il clero, il carro funebre, ai cui lati a destra reggevano i cordoni il dott. Luigi Marcialis, regio Commissario, il signor Antonio Tomasella, Vicepresidente della Società operaia ed il signor Giuseppe Flaibani, Vicepresidente di quella di Udine; a sinistra il Sindaco avvocato Enea Ellero, il signor Luciano Galvani, in rappresentanza del Presidente della Banca ingegnere Damiano Roviglio, ed il cav. G. B. Damiani, Presidente della Congregazione di carità.

Seguivano il carro: la Presidenza della Società operaia, quindi i rappresentanti del Municipio, della Banca e della Congregazione di carità, dopo i quali veniva un vero stuolo di amici del defunto.

Sulla bara, che gli operai vollero portare a spalla dalla casa al Duomo, posavano due corone, una della moglie, l'altra della figlia.

Tra parentesi dirò che fu assai bene accetta la dimostrazione che la Società operaia di Udine volle fare mandando alle onoranze funebri oltrechè la propria bandiera, una rappresentanza composta del Vicepresidente signor Giuseppe Flaibani, del Direttore signor Giuseppe Seitz, e del socio signor Oliviero Pertoldi, che rappresentava pure il signor Indri di Venezia, mentre da Udine eravi pure il signor Luigi Sette, per la ditta M. Coccolo. Anche la Società operaia di Tolmezzo, si era fatto rappresentare dal Consigliere provinciale signor Federico Marsilio.

Giunto il corteo al Cimitero, primo a dare il saluto al povero defunto, fu il Vicepresidente della Società operaia, quindi il signor Luciano Galvani, poi il nostro concittadino signor Oliviero Pertoldi, e da ultimo il nostro Sindaco a nome della città.

Tutti gli oratori ebbero sentite parole di rimpianto per la immatura perdita che la Società operaia fece del suo capo, la Banca e la Congregazione di carità di uno dei migliori loro amministratori, e tutti i presenti nonchè l'intera cittadinanza hanno ben giustamente deplorato tale perdita.

Lo devo alla cortesia del sig. Pertoldi, se posso rimettervi il testo delle parole da lui pronunciate, che vorrete far seguire a questa mia.

R.

* * *

Questo recinto sacro a tutti, ove tutto ha termine, accoglie le spoglie mortali di Giuseppe Tamai, improvvisamente rapito a soli 55 anni all'affetto sviscerato della famiglia ed a quello dei congiunti, amici, conoscenti, e dei poveri.

Chi può confortare, tergere le lagrime alla desolata vedova, agli sciagurati figli, ai sconsolati parenti?

Piangete o superstiti, piangete che ne avete ben d'onde. Solo il pianto ed il tempo potranno lenire l'acerbo vostro dolore, che è dolore di tutti i buoni, di tutti gli onesti. Ve lo prova lo stuolo di cittadini di ogni ceto e le rappresentanze qui raccolti a rendere l'ultimo omaggio al benamato campione di lealtà, bontà, attività, affabilità e franchezza.

Fu marito e padre affettuoso, esemplare; negoziante onesto, intelligente, attivo; patriotta; liberale, sebbene da pochi ritenuto, e ciò per il suo riserbo impostogli dai rapporti continui con persone di diverso partito.

Fu vero democratico e per anche questa qualità ripetutamente e con grandi suffragi chiamato all'ambito onore di capo degli operaj.

Egli era convinto che per bene governare è giuocoforza, oltre che le doti di mente e di cuore, godere la popolarità, perchè il popolo è sovrano.

Con amore, oculatezza, conoscenza, disinteresse senza pari, presiedette per parecchi anni questa benemerita Società Operaja, cui egli considerava una seconda famiglia. In essa egli lascia un grande vuoto, dirò quasi difficilmente colmabile.

Membro della Congregazione di Carità, disimpegnò il suo mandato coscienziosamente, e questo possono attestarlo tutti i poveri del paese.

Povero Giuseppe! sconsolata famiglia! A nome della spettabile Società operaia e generale di Udine, cui mi onoro rappresentare in uno al suo Vice Preside ed un Direttore e degl'Impiegati della Banca di Pordenone, che tanto t'amavano ed apprezzavano, io depongo o Giuseppe un fiore sulla tua fossa, e dandoti l'estremo vale, anche per incarico dei rappresentanti delle spettabili Società operaie di Tolmezzo e Sacile e del comune amico Pietro Indri di Venezia, auguro alla tua Pordenone molti emuli a te.

Che la terra ti sia leggiera. Addio Giuseppe, addio!

Cividale, *25 giugno.*

Non era vero — Musica sacra — Sagre.

Il vostro corrispondente P., è stato tratto in errore quando vi ha riferito di due monacazioni che si sarebbero compiute in questi giorni nel convento delle Orsoline. Forse avendo veduto qui l'Arcivescovo, che si recò presso quelle Madri, avrà creduto si trattasse di una simile cerimonia.

* * *

Jeri, solennità di S. Giovanni, nella parocchia omonima, si celebrò una messa cantata con accompagnamento di strumenti ad arco, scritta dal maestro Candotti, di benedetta memoria.

I componenti l'orchestra portavano tutti il nome del Santo di cui ricorreva la festa.

L'esecuzione fu buona.

* * *

Le sagre di Biacis e Tarcetta, furono animatissime. Nella prima il maestro Sussulig, faceva furori coi suoi scelti villabili. Nella seconda il Galante eseguiva danze da far andare in visibilio i più riottosi alla Dea Tersicore.

Fabio

Elezioni amministrative. Domenica p. v. avranno luogo le elezioni amministrative nei Comuni dei Distretti di Moggio, Spilimbergo e Tarcento.

Lunedì 29 avranno luogo nei Comuni del Distretto di Tolmezzo.

Nel Distretto di Maniago dovranno eleggere anche un Consigliere provinciale, ed in quello di Tolmezzo due.

L'Agenzia delle Imposte di San Daniele. Riceviamo e rivolgiamo a chi spetta, onde sia provveduto:

L'Agenzia delle Imposte a San Daniele è aperta al pubblico dalle ore nove alle dodici della mattina. Gl'impiegati vanno all'ufficio anche nelle ore pomeridiane, ma non permettono l'accesso alle *parti*.

Questa usanza affatto diversa dal solito orario di tutti gli uffici, è dannosissima a coloro che sono lontani da San Daniele, e specialmente a quelli che abitano in altro Mandamento.

Tanti sono partiti da Udine o da altri luoghi per recarsi a quell'Agenzia delle imposte ed hanno trovato chiuso l'ufficio gettando inutilmente tempo e spesa e mettendosi in pericolo d'incorrere in penalità per ritardo nell'eseguire volture o ritirare certificati.

Furtarello. In Gemona, nella notte del 18 corr., da un armadio aperto colla chiave propria, trovata in un ripostiglio della casa di B. L. venne rubato un biglietto di banca da lire 50.

In prigione. In Faedis il 19 corrente, fu arrestato il contadino D'Andrea Luigi, dovendo scontare 10 mesi di reclusione per lesioni personali volontarie.

Due zappe e venti scalpelli. In S. Pietro al Natisone il 19 corr. da una cava di pietra ed a danno di Menigh Giacomo ladri tuttora sconosciuti rubarono due zappe d'acciajo e venti scalpelli del complessivo valore di L. 20.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 25 giugno (1183). Federico Barbarossa, dopo la sconfitta di Legnano, sottoscrive in Costanza la pace colle città della lega lombarda.

Un pensiero al giorno. Dal taccuino di uno scettico: Il mondo non è che egoismo. Si vagheggia la famiglia, l'amicizia, l'amore, soltanto per i compensi, sia fisici sia morali, che possono dare.

I Deputati friulani così votarono nella seduta di ieri sulla proposta Sonnino di sospensiva nella discussione dei provvedimenti ferroviari per la città di Roma, proposta che venne dalla Camera respinta con voti 155 contro 60 a favore e due astenuti.

Votarono contro: Cavalletto e Marchiori, votò a favore De Puppi.

Erano assenti: Seismit-Doda, Solimbergo, Marinelli, Marzin, Chiaradia, Monti.

Promozione. Tempo addietro avevamo riportata la notizia che il nostro egregio concittadino comm. Bonaldo Stringher era stato nominato ad uno dei posti di ispettore generale delle finanze, ma poco dopo quella nomina venne smentita.

Oggi invece la cosa torna in campo, e nella speranza che questa volta la nomina sia proprio stabilita, rinnoviamo al distinto amico le più sincere congratulazioni.

B.

Inaugurazione di busti. Pel giorno 26 luglio p. v. venticinquesimo anniversario dell'ingresso delle truppe italiane nella nostra città, il busto di Tita Cella sarà collocato e verrà inaugurato sotto la loggia di S. Giovanni, e sotto la loggia municipale verranno inaugurati contemporaneamente quelli di Benedetto Cairoli e di Quintino Sella, cittadini onorari di Udine. La Giunta ha già dato le disposizioni per i lavori relativi. Ricordiamo che i tre busti sono opera pregevoli del nostro bravo scultore Flaibani.

Convocazione elettorale. I soci del Circolo Politico Operaio si riuniranno stassera, alle otto e mezzo, al Teatro Nazionale, per decidere sulle candidature operaie al Consiglio comunale.

Il signor Liebermann. Il simpatico triestino al quale venne fatta domenica sera la nota dimostrazione, è partito ieri alla volta di Milano.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 23 giugno 1891:

Distretto di Moggio Udinese

Abili arruolati in I categoria	N.	53
» » II »	»	13
» » III »	»	32
In osservazione all'ospitale	»	4
Riformati	»	25
Rimandati alla ventura leva	»	13
Cancellati	»	8
Dilazionati	»	3
Renitenti	»	21
Totale degli inscritti	N.	172

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggieri Lucca, eseguirà questa sera dalle ore 8 alle 9 e mezzo pom. in Piazza V. E.

1. Inno degli studenti delle Università italiane — Melilli
2. Pott-pourry « Ballo Excelsior » — Marenco
3. Valzer « Sangue viennese » — Strauss
4. Pott-pourry Operetta « Il Duchino » — Lecoq
5. Marcia « La partenza per il Campo » — Vel Cesa
6. Reminiscenze « Ballo Brahama » — Dall'Argine
7. Polka « A rivederci a Udine » — Fornarola

Treni straordinari. La Società Veneta ha disposto perchè nel giorno 29 corrente, in occasione della sagra di S. Pietro al Natisone, abbiano luogo due treni speciali regolati dal seguente orario:

Udine partenza ore	1.30	pom.
Remanzacco	1.45	»
Moimacco	1.54	»
Cividale arrivo	2.01	»
Cividale part. ore	11.25	pom.
Moimacco	11.33	»
Remanzacco	11.42	»
Udine arrivo	11.56	»

Anche per questi treni sono validi i soliti biglietti festivi di andata-ritorno.

S. Luigi in via Tomadini. I bambini accolti nel pio Ospizio Tomadini hanno festeggiato jeri il santo da Castiglione. Funzione religiosa, con musica e canto, nella chiesetta dell'Istituto, ed alla sera illuminazione della facciata di questa, e lumi alle finestre dell'adiacente palazzo ed officine. Nel giardino poi, del pari illuminazione fantastica, e la statua del Santo ergentesi ornata da ghirlande e fogliami; e fuochi d'artificio e una folla grandissima di popolo. ....

Le feste aloisiane saranno continuate domenica al Santuario della Madonna delle Grazie.

Sinite parvulos. Stamane è incominciata, alla Congregazione di Carità, la visita ai bambini che verranno mandati a Venezia pei bagni di mare.

Morto! Il bambino investito lunedì verso notte da un carro del tram in Chiavris, è morto nelle ultime ore del mattino di jeri, allo Spedale civile.

A S. Domenico — nelle scuole — jeri durante il tempo della ricreazione fra due ragazzini avvenne un vivace alterco che finì con una non lieve pedata ricevuta da uno di essi — figlio ad un noto commerciante in pellami della nostra città — nelle parti genitali.

Sembrerebbe che la vigilanza dei signori maestri sia un po' trascurata.

Atto di onestà. Il giorno di S. Luigi, un povero diavolo da Carpeneto, Comune di Lestizza, certo Pitucelli Giuseppe, trovò un *braccialetto d'oro* vicino lo stallo del *Napoletan*. Giunto al suo villaggio lo consegnò alla persona più ragguardevole, cioè al signor Giuseppe Polami (che fu già Sindaco). Questi, dopo varie ricerche, a mezzo d'altri, potè sapere che era di proprietà della signora Maddalozzo-Turrini di Mortegliano.

Ed il Pitucello colla coscienza di buon cuore guadagnossi così 10 lirette, che gli vennero date di mancia.

Ubbriachezza fatale. Certo Milocco Luigi, da Cussignacco, villico, di 35 anni o giù di là passava jeri verso le cinque pomeridiane per la strada di circonvallazione rasente la ferrovia fuori porta Aquileia, guidando un cavallo aggiogato ad una carretta. Non si sa come, ma fatto è che giunto in vicinanza al palazzo Muzzatti, ribaltò malamente riportando alcune ferite alla faccia.

Il cavallo aveva già preso a scappare ma venne però subito fermato da una guardia di città.

La quale, poi, in unione ad altre persone, rialzò il caduto, ma ebbe non poco a che fare e a che dire essendo quasi completamente ubbriaco. E tanto dal vino era preso o fosse anche tramortito per la caduta, che condotto all'Ospitale ci volle tempo non breve, a farlo rinvenire e a sapere chi esso fosse.

Il Friuli illustrato. Abbiamo rilevato da una circolare a stampa spedita dalla ditta Sonzogno, come sia suo intendimento di rappresentare con vignette illustrative gran parte del Friuli nostro, nel suo giornale diffusissimo intitolato *Le cento città d'Italia*.

E primo figurerà, come è naturale, quello che vi ha di meglio nella nostra Città, sia dal lato storico, sia dal lato artistico, per poi illustrare i centri minori della Provincia.

Ora, per amore del *natio loco*, sarebbe desiderabile che qualche artista, cittadino assumesse l'incarico di spedire i disegni relativi per evitare che la Città e Provincia anche in linea artistica possa essere ingiustamente e sfavorevolmente conosciuta nelle altre parti d'Italia.

È una raccomandazione che facciamo colla speranza che venga raccolta.

I sottoportici di via Paolo Sarpi. Sarebbe bene che una buona volta il Municipio pensasse a far riattare la pavimentazione sotto i portici di via Paolo Sarpi.

Nello stato in cui si trovano sono un pericolo continuo per i transitanti, che sono numerosi. Avvengono poi frequenti gli sdruccioli e le cadute, e appunto ieri, un povero vecchio cadde e fu caso fortunato se non si fece gran male.

Ma se si avessero a rilevare tutte le cadute che ogni giorno succedono sarebbe da sprecare mezza colonna almeno di giornale.

La loro frequenza però dovrebbe preoccupare i signori di Palazzo e spingerli a provvedere per l'invocato riatto.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Tassa di Esercizio e di Rivendita

Compilata la matricola principale dei contribuenti la tassa d'Esercizio e di rivendita 1891 e suppletiva 1890, a termini degli art. 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, *entro* quel termine, esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti e prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dalla Residenza municipale
Udine, 23 giugno 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Il sorbetto quotidiano. Una esclamazione dell'ottimo Prosdocimo Cretinelli:

« Io sono ateo! .. e per questo Dio mi ha punito! »

La Sfinge. *Monoverbo:*

R
I

Spiegazione del logogrifo precedente:
MU-LI-NO

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.5	753.1	752.2	751.4
Umido relat.	67	56	58	72
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	17.0	20.0	20.4	22.0

Temperatura (massima 23.8 / minima 15.0
Temperatura minima all'aperto 15.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 24 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno levante cielo nuvoloso caliginoso con qualche pioggia.

IN TRIBUNALE

Udienza 24 giugno 1891.

Simis Innocente di Giovanni, d'anni 19 sarto di Attimis, venne condannato alla reclusione per mesi 20 per furto qualificato nella notte 19-20 aprile in Attimis.

Floreani Giacinto fu Girolamo d'anni 19 e Bulfo Giacomo di Gio Batta d'anni 17, ambi villici di Fraforeano, venivano condannati il primo a 88 giorni di reclusione, il secondo a giorni 60 di detta pena, per furto qualificato nella notte 7-8 aprile 1891 in Fraforeano.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine 25. — Gialli ed incrociati gialli, da L. 2.60 a 3.00, verdi bianchi ed incrociati a 2.80.
Bologna 24. — Da L. 3.19 a 2.80.
Imola 23. — Da L. 3.65 a 2.50.
Forlì 23. — Da L. 3.45 a 2.80.
Rimini 23. — Da L. 2.90 a 2.10.
Sant'Arcangelo 23. — Da L. 3.05 a 2.10.
Faenza 23. — Da L. 3.30 a 2.25.
Cesena 23. — Da L. 3.25 a 2.00.
Meldola 23. — Da L. 3.60 a 2.25.
Modigliana 23. — Da L. 3.35 a 1.90.
Savignano di Romagna 23. — Da L. 3.25 a 2.00.
Lugo 23. — Da L. 3.20 a 2.75.
Carpi 24. — Da L. 3.15 a 2.80.
Reggio Emilia 23. — Da L. 3.25 a 2.60.
Montecchio 23. — Da L. 3.40 a 3.00.
Badia Polesine 22. — Giallo nostrano da L. 3.25 a 2.90.
Oderzo 23. — Giallo nostrale da L. 3.00 a 2.80.
Castelfranco Veneto 22. — Giapponesi da L. 2.53 a 2.68. Gialli da L. 3.15 a 2.98.
Cologna Veneta 22. — Gialli da lire 3.20 a 3.10.
Vicenza 23. — Gialli puri da L. 3.15 a 2.90; bianchi 3.20 a 2.95.

MERCATO BOZZOLI
Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 24 giugno 1891

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Prezzo giornaliero — Massimo	Prezzo giornaliero — adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	1128.15	378.10	2.35	2.90	2.59	2.63
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85	—	—	—	—	2.75

Il mercato della seta

Milano, 23 giugno 1891. — La giornata anche oggi trascorse assai calma. Qualche domanda da parte della fabbrica, ma a prezzi bassi, che generalmente vennero rifiutati. I prezzi dei bozzoli sui mercati continuano, presso a poco sulle stesse basi di ieri, sempre però non in rapporto con quelli delle sete. Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi.

Foglia di gelso con bastone	al Quint.	da L.	8.—	a 18.—
Fieno I.a qualità	»	da »	—.—	a —.—
» II.a »	»	da »	—.—	a —.—
» III.a »	»	da »	—.—	a —.—
Paglia da lettiera	»	da »	—.—	a —.—
Uova al 100		da »	4.50	a 5.00
Burro dal piano al Chilog.		da »	1.60	a 1.70
Burro dal monte	»	da »	1.75	a 1.80
Patate	»	da »	—.—	a —.12
Asparagi	»	da »	—.25	a —.30
Oche	»	da »	—.60	a —.70
Galline	»	da »	1.10	a 1.15
Polli	»	da »	1.20	a 1.30
Piselli	»	da »	—.05	a —.08
Tegoline	»	da »	—.—	a —.20

Frutta.

Ciliege	al Quint.	da L.	11.—	a 35.—
Marinelle	»	da »	25.—	a 30.—
Fragole	»	da »	60.—	a 80.—
Armellini	»	da »	40.—	a 45.—
Uva crespina	»	da »	—.—	a 50.—
Uva ribes	»	da »	40.—	a —.—
Pera di S. Giovanni	»	da »	—.—	a 45.—

Grani.

Granoturco	al Ettol.	da »	15.50	a 18.—
Cinquantino	»	da »	—.—	a —.—
Frumento	»	da »	21.60	a 21.70

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 24. — Grani
Prezzi minimi e massimi

Giovedì. — Granoturco da lire 14.80 a 15.40.
Sabato. — Granoturco da lire 15.15 a 15.75.

* *

FORAGGI e COMBUSTIBILI
Media dei prezzi compreso dazio.

Fieno dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 5.60	a 6.—
II qualità	4.40	a 4.80

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.80	a 5.—
II qualità	4.20	a 4.30
Paglia da foraggio	da » 0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da » 3.75	a 3.80

Legna da fuoco

forte tagliate	2.30	2.45
» in stanga	2.—	2.30
Carbone I. qualità	5.70	7.80

Fuori dazio.

Fieno dell'Alta I. qualità	4.60	5.—
» II qualità	3.40	3.80
» della Bassa I »	3.80	4.—
» » II »	3.20	3.30
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.25	3.30

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 1.94	a 2.09
» in stanga	da » 1.04	a 1.84
Carbon forte	da » 5.10	a 6.70

Foglia di gelso

Con bacchetta da lire 12.— a 24.— al quintale.

* *

Carne di manzo.

				al chil.
I.a qualità,	taglio primo		Lire	1.70
»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	1.20
»	»	»	»	1.10
II.a qualità,	taglio primo		»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	1.10
»	»	»	»	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.20
»	»	1.30
»	»	1.40
Quarti di dietro	»	1.50
»	»	1.60
»	»	1.70
»	»	1.80

* *

Mercato dei lanuti e suini.

11. — V'erano approssimativamente: 40 castrati, 11 pecore, 19 arieti, — agnelli.

Andarono venduti: 22 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al K. g. a p. m.; — pecore di allevamento a prezzo di merito, 9 per macello da lire 0.— a 1.05 al K. g. a p. m.; — arieti di allevamento a prezzo di merito, 14 per macello da lire 1.15 a 1.20 al K. g. a p. m.; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al K. g. a p. m.; — di allevamento a prezzi di merito.

458 suini per allevamento, venduti 285 a prezzi di merito.

Prezzi rialzati del 5 per cento. Molti forestieri.

BIBLIOTECA

La ditta L. Roux e C. di Torino ci prega di avvertire il pubblico che fra pochi giorni uscirà:

Le *Operazioni e la Materia di Borsa*, Guida Pratica di A. Tronci.

È un volume di 1000 pagine di stampa che contiene non solo la trattazione generale delle *Operazioni di Borsa* e di quanto alle medesime è inerente, ma anche nella parte riguardante la *Materia di Borsa* minute e precise notizie e utili dati intorno a tutte le importanti Società esercenti credito, industria, ferrovie, ecc. e, i cui valori si possano commerciare in Borsa. Inoltre contiene considerevoli cenni sopra i valori esteri quotati in Italia, sulle poste preziose, nozioni e calcoli sulle monete di tutto il mondo ecc.

Finalmente un'*Appendice* appor una raduna gli Orari delle diverse borse del Regno, le vacanze, le tariffe postali telegrafiche e d'assicurazioni dei valori ragguinti, le imposte, i bolli, le tasse riguardanti i valori italiani, la differenza di calendari e delle ore.

Tristi cuori è un dramma in due atti del signor Arturo Bosetti. L'autore merita incoraggiato a perseverare nello studio e nell'osservazione, con che potrà dare al teatro in avvenire lavori anche migliori.

Il libretto è stampato dalla tipografia Jacob e Colmegna, e si vende presso i librai della città.

Il Risveglio. È uscito il N. 87 del *Risveglio educativo* che si stampa in Milano ogni domenica e che l'abbonamento annuo è di lire 7.50.

Thesaurus. È uscita la nona dispensa del *Thesaurus*, enciclopedia manuale illustrata che si stampa a Milano dall'editore Vallardi e che si vende a cent. 10 la puntata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gandolfi

Telegrafano da Massaua che in luogo del suo esonero dalla carica di governatore, il generale Gandolfi ha chiesto quattro mesi di congedo, che gli furono accordati. Durante la sua assenza lo surrogherà il colonnello Baratieri.

L'estradizione di Livraghi.

Lugano 24. — Livraghi è stato condotto stasera a Chiasso, d'onde sarà inviato nella prigione di Como.

La politica dell'Austria-Ungheria La triplice alleanza.

Vienna 24. — Alla Camera dei deputati si discusse oggi il capitolo del bilancio, contenente la quota parte delle spese dell'Austria negli affari comuni.

Vaschaty, giovane czeco, raccomanda di appoggiarsi alla Russia e parla contro il rinnovamento della triplice alleanza. Afferma che l'Austria ha nessun interesse nei Balcani *(proteste generali)*.

Taaffe dichiara che le opinioni diplomatiche di Vaschaty sono puramente personali.

Suess difende l'alleanza colla Germania e l'Italia. Ringrazia Di Rudinì delle parole pronunziate alla Camera italiana per Andrea Hoffer. Dichiara che l'Austria-Ungheria stende lealmente volentieri la mano all'Italia. (Vive approvazioni).

Tilescher sconfessa Vaschaty, dichiarando che questi non ha parlato in nome del partito dei giovani czechi.

Una spedizione al polo Sud.

Da molto tempo si parlava di una *spedizione* al polo Sud diretta dal famoso viaggiatore di Svezia Nordenskjold.

Il milionario svedese Dikson aveva promesso di concorrere a questa spedizione con L. 125,000 *se il Governo* australiano ne avesse messe altrettante come capitale di garanzia.

Il parlamento australiano avendo votato tale somma, la spedizione fu subito decisa e già sono incominciati i preparativi di partenza.

Ritorno di un'ardita viaggiatrice.

Londra, 24. — È qui attesa per domani miss French-Sheldon, la celebre viaggiatrice partita dal Zanzibar, il mese di marzo scorso, per esplorare il *Masailand* ed i monti Kilima-Niaro.

Dispacci che la precedettero oggi annunziano ch'essa è talmente sfatta di salute da non poter più reggersi in piedi; quando si imbarcò per l'Inghilterra, fu necessario trasportarla in portantina a bordo.

Una insurrezione in Arabia.

Parigi 24. Telegrammi da Costantinopoli ai giornali parigini annunziano una sollevazione nel Kemen (regione dell'Asia minore, e più precisamente dell'*Arabia Felice*).

Le truppe della Siria e della Mesopotamia avanzano per sedare la ribellione.

Una catastrofe ferroviaria in Danimarca

Giunge notizia di una terribile catastrofe avvenuta lungo la linea ferroviaria del Gedser, tra Masnesund ed Hanselin.

Vi sarebbero molti morti e feriti. Però mancano altri particolari.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE — Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA — Corso Principe Umberto, N. 2887 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet, uso Branca, con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 8 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso moscato gustoso igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri, lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidire e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. «Il Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano» ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole e più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole, ozena, linfatismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Genere cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo e fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie, ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta difatti adoperare metà polvere di quello usato comunemente aggiungendovi un quarto parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, e di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, — che li rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprio profumato per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone americano» è composto di midollo di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli, ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio, lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero o castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavita, gazosa, aceto, ecc. lire 3.

Tela astro mooftano, — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo gelonifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza, siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Mistmuffa — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti e in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipolitana ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia graduata involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75, istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di tagliacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 per bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pasticcolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — [illegible] si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Mistral — È un pregiato mobilestro che serve per registri come per copiati. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo, per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Biondo — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato e senza spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini e frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustralina — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango e la neve. Una bottiglia lire 1.60.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi da Cent. 20 in più.

Ficelina rivellatrice per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Ninphaea — Ninphaea odorata, igroscopica [illegible] per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Volete la salute??

Bevete

IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto, gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Da lire 5 ridotto a lire 3

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Questa edizione dell'opera

COPPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata*.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **F. F. Singer**, Milano, Viale Venezia, N. 28.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro. - Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza**, — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.**, a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capotti**. — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nei *Catarri gastrici*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia cronica del fegato*, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri della trachea, della laringe, della vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucorea, Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60.** Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Calais e Tolosa, fu riconosciuto per il lucido migliore e *più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco